

La Legione straniera di Mussolini (*Il Borghese*, maggio 2009)

La Legione straniera di Mussolini. Ebbene sì: non soltanto la Germania, con le sue *Waffen* SS multietniche, ebbe modo di ospitare volontari e combattenti di etnie diverse, disperate, nei propri ranghi. Anche l'Italia – seppur in forma più contenuta – ebbe, a suo modo la sua «legione straniera», fatta cioè di volontari stranieri che decisero di servire il nostro Paese.

La Legione straniera di Mussolini è proprio il titolo dell'ultimo libro di Stefano Fabei, vivacissimo storico e studioso dei rapporti tra fascismo, nazismo e movimenti di liberazione arabi e islamici e del collaborazionismo, che va ad aggiungersi all'importante trilogia da lui scritta sui rapporti tra i fascismi e il Medio Oriente (*Il fascio, la svastica e la mezzaluna*, 2002 *Una vita per lo Palestina*, 2003 *Mussolini e la resistenza palestinese*, 2005). Sulla base del lavoro già svolto, può ben dirsi che Fabei, attingendo come sempre ad una vastissima documentazione, ha ormai acquisito una solida reputazione di acuto e attento studioso dei fatti accaduti nel Vicino e Medio Oriente nel corso del Novecento appena trascorso.

Questa sua ultima fatica editoriale affronta la tematica – praticamente ignota fino ad oggi – della «legione straniera» a disposizione delle Forze Armate italiane durante la Seconda Guerra Mondiale. Ad essa sono appartenuti, infatti, giovani volontari provenienti dai quattro angoli del mondo. Il loro contributo alla causa dell'Asse fu dettata da molteplici e differenti motivazioni: tra queste, in primis, la lotta viscerale al comunismo – soprattutto per chi proveniva dall'Europa orientale (in particolare Dalmazia, Croazia e Slovenia), ed in secondo luogo per sostenere la causa della propria liberazione nazionale, come fu per Arabi e Indiani – allora sotto dominio britannico. Una nota a margine la merita sicuramente il curioso caso dei volontari Maltesi, che aderirono all'Asse in vista di un «risorgimento» nella loro isola e perciò – come si legge nella prefazione del libro – spinti da ragioni ideali. arrivarono «ad arruolarsi sotto lo bandiera di un'Italia che sentivano essere lo loro patria».

L'opera di Fabei – dotata di una rilevante bibliografia di riferimento che completa il monumentale lavoro sulle note e delle citazioni – è utile non soltanto per conoscere un particolare aspetto del fascismo e della sua politica estera nella lotta anticomunista ma, anche per comprendere le ragioni che hanno portato migliaia di giovani ad affrontare il campo di guerra con il solo scopo di vedere sorgere un giorno, un nuovo, diverso, «sol dell'avvenire».